

Cauti ottimismo del presidente egiziano, mentre il parlamento di Tel Aviv ha approvato gli accordi raggiunti

Provocatorio disegno della destra

Sadat: dopo il disimpegno militare occorre sciogliere i nodi politici

«Torneremo a Ginevra una volta risolta la questione del fronte siriano» - Kissinger, in una conferenza stampa, ha ammesso l'esistenza di intese verbali e ha chiesto con toni piuttosto duri la fine dell'«embargo» petrolifero nei confronti degli USA - Critiche alla politica energetica della Francia.

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 22. Il presidente Sadat, giunto ieri nella capitale algerina per una breve visita, ha illustrato a giornalisti la posizione egiziana sulla questione di disimpegno sul fronte del Sinai. Dopo circa quattro ore di colloqui con il presidente Bumedien, Sadat ha affermato stamane una conferenza stampa svoltasi al palazzo presidenziale, che è ora il problema più urgente è ora il disimpegno sul fronte siriano, e che una delle riserve di questo problema «potremmo ritornare a Ginevra».

Dopo aver fatto un bilancio della guerra del 6 ottobre e dei risultati tattici, Sadat ha tanto sul piano militare che su quello psicologico, il presidente egiziano ha dichiarato che l'accordo per il disimpegno firmato a Damasco il 17 ottobre è un fatto puramente militare, un semplice cessate il fuoco. Si tratta quindi di un passo preliminare che deve consentire di dare oltre, e discutere il cuore del problema.

Rispondendo a una domanda sui suoi rapporti con la Giordania e sulla possibilità di un suo incontro con re Hussein, Sadat ha affermato di essere disposto a coordinare l'azione dell'Egitto con quella della Giordania a una sola condizione: che quest'ultima dichiari, in modo ufficiale, di non porre obiezioni alla partecipazione della Resistenza palestinese alla conferenza di Ginevra. Infatti, egli ha aggiunto, la partecipazione dei palestinesi alla conferenza «è per noi una questione di principio».

Parlando dell'accordo sul disimpegno e in particolare del ruolo che vi ha svolto Kissinger, Sadat ha detto che tutte le parti si sono pienamente partecipate alla sua preparazione e che gli sforzi fatti dal segretario di stato americano sono avvenuti «in coordinamento con le due grandi po-

tenze». In riferimento all'embargo petrolifero verso gli Stati Uniti, Sadat ha affermato che si può rilevare un certo «cambiamento nella posizione degli Stati Uniti» e che «a ogni passo fatto dagli USA deve corrispondere «un passo da parte nostra».

Sul rapporto con l'Algeria, Sadat ha detto che esiste «un completo accordo su ogni aspetto della battaglia contro Israele» e ha definito «utili e amichevoli» i colloqui con il presidente Bumedien. Questo pieno accordo si è manifestato anche nell'adesione del presidente egiziano alla proposta di fusione libico-tunisina. A una domanda di un giornalista, Sadat ha risposto infatti che anche su questo punto l'Egitto è pienamente d'accordo con la posizione dell'Algeria». Questa, come è noto, aveva vivamente criticato l'annuncio della fusione libico-tunisina.

Il presidente Sadat, che ha firmato stamane gli accordi di disimpegno sul fronte siriano, ha detto oggi in una conferenza stampa che, oltre agli accordi sottoscritti fra il Cairo e Tel Aviv, esistono diverse intese verbali tra gli Stati Uniti, hanno dato una loro garanzia per il disimpegno e ad ulteriori interventi, all'interno di quelli previsti nel quadro generale della politica estera americana. Su queste intese verbali non stati però finora particolari; in questi giorni tuttavia le fonti ufficiose statunitensi hanno ribadito che è fuori discussione l'appoggio USA a Israele.

In caso di inosservanza dei patti — ha poi detto Kissinger — gli Stati Uniti «saranno diplomaticamente coinvolti» nelle misure per farli rispettare. In questo modo è stato ripetuto quanto detto ieri da un funzionario del Dipartimento di Stato, il quale aveva affermato che «i patti di disimpegno sono un impegno di carattere formale, qualora Israele o l'Egitto violassero l'accordo, gli Stati Uniti dovranno trarre le conseguenze e non potranno evitare di essere giudicati dal mondo intero».

Dopo aver detto di auspicare che la Siria segua «la stessa strada dell'Egitto», Kissinger ha detto con enfasi che gli Stati Uniti «hanno tutte le ragioni di credere che il successo della trattativa dei giorni scorsi porterà quanto prima a una sospensione dell'embargo petrolifero». «Se gli arabi non mettersero fine al boicottaggio del petrolio, la Siria ha lavorato con tanto impegno per ottenere un'intesa fra i principali protagonisti del conflitto — ha detto — ciò solleverebbe grandi problemi burocratici agli arabi».

Circa l'Unione Sovietica, Kissinger ha detto che Mosca è stata costantemente informata degli sviluppi della situazione diplomatica, poiché l'URSS «ha appreso» e ha riconosciuto che «Washington si trovava in una posizione migliore per promuovere un accordo fra le parti». L'URSS ha svolto un ruolo utile e cruciale nell'organizzare i colloqui di pace di Ginevra e favorire il progresso.

Rispondendo poi ad una domanda sulla politica energetica della Francia e dell'atteggiamento di Parigi nei confronti della conferenza dei paesi consumatori di petrolio, proposta da Nixon, il segretario di Stato ha detto esplicitamente che «il nostro punto di vista è opposto a quello della Francia» e che la posizione francese «non può essere definita costruttiva».

Ma se la svalutazione — che secondo l'economista Paul Fabra — s'è verificata gravemente la Francia agli occhi dei suoi alleati europei e costituisce «un cedimento alle pressioni degli speculatori» — si fermata al 5 per cento questo tasso supportabile, tuttavia questa grave, è costata ieri alla Banca di Francia 80 milioni di dollari, (cioè qualcosa come 52 miliardi di lire). E anche oggi, molto probabilmente l'altro monarca francese è stata costretta a intervenire per sostenere la moneta nazionale.

Con una svalutazione di fatto del 5 per cento, quindi non catastrofica. Il governo si è presentato questo pomeriggio davanti alla Camera che era stata convocata in sessione straordinaria dal presidente della Repubblica, Pompidou: il parlamento francese infatti si riunisce soltanto in due sessioni normali annue, una primaverile e una autunnale, e occorrono una motivazione seria e un decreto presidenziale per autorizzare a riunirsi al di fuori di questo limite fissato dalla Costituzione gollista.

Al termine di un acceso dibattito, nel corso del quale sono intervenuti 20 oratori, il Parlamento israeliano (Kness-

set) ha approvato stasera con 76 voti contro 15 l'accordo per il disimpegno delle forze egiziane e israeliane sul Canale di Suez e nel Sinai. E' caduto così l'ultimo ostacolo formale alla pratica attuazione dell'accordo il cui inizio è previsto per venerdì.

Anche Dayan — rispondendo agli attacchi degli oratori della Likud, la coalizione di destra ostile all'accordo — ha detto che «Sadat è favorevole alla pace o perlomeno a create condizioni di pace. Gli egiziani — ha aggiunto Dayan — intendono porre fine alla guerra e io non credo che vogliano sacrificare il loro popolo che intendono far rifiorire la vita nella zona del Canale».

Secondo il giornale Maariv, intanto le truppe israeliane hanno già iniziato l'evacuazione di equipaggiamenti dalla riva occidentale del Canale, nonché lo smantellamento del terreno in questa zona.

Il ministro, ai Comuni, cerca un alibi per le misure antipopolari ricorrendo a vergognose accuse contro i minatori — Denunciate le oscure trame elettoristiche del governo conservatore



DURBAN (Sud Africa) — Un poliziotto armato insegue e arresta un operaio tessile reo di partecipare ad una manifestazione di sciopero. Il razzismo anti-negro in Sud Africa si accoppia alla repressione contro i diritti dei lavoratori

La parte economica le cifre, sarebbe stato incredibile se fosse avvenuto diversamente, rimangono quelle concordate con i sindacati. Il prossimo consiglio dei ministri che dovrebbe riunirsi giovedì o venerdì esaminerà il provvedimento legislativo.

Le prime reazioni dei sindacati sono molto buone, e tutto per il meglio che riguarda il modo in cui si è arrivati a decidere misure restrittive per le pensioni di invalidità.

Negli ambienti della CGIL si ritiene invece che il provvedimento venga violato e che le pressioni costanti seguita e in base alla quale le modifiche ai livelli delle prestazioni previdenziali sono state sempre scuse e concordate proprio perché rappresentavano salario difetto dei lavoratori — con le organizzazioni sindacali.

Il fatto che non sia stata seguita una tale procedura guardando la parte economica le cifre, sarebbe stato incredibile se fosse avvenuto diversamente, rimangono quelle concordate con i sindacati. Il prossimo consiglio dei ministri che dovrebbe riunirsi giovedì o venerdì esaminerà il provvedimento legislativo.

Le prime reazioni dei sindacati sono molto buone, e tutto per il meglio che riguarda il modo in cui si è arrivati a decidere misure restrittive per le pensioni di invalidità.

Negli ambienti della CGIL si ritiene invece che il provvedimento venga violato e che le pressioni costanti seguita e in base alla quale le modifiche ai livelli delle prestazioni previdenziali sono state sempre scuse e concordate proprio perché rappresentavano salario difetto dei lavoratori — con le organizzazioni sindacali.

Il fatto che non sia stata seguita una tale procedura guardando la parte economica le cifre, sarebbe stato incredibile se fosse avvenuto diversamente, rimangono quelle concordate con i sindacati. Il prossimo consiglio dei ministri che dovrebbe riunirsi giovedì o venerdì esaminerà il provvedimento legislativo.

Le prime reazioni dei sindacati sono molto buone, e tutto per il meglio che riguarda il modo in cui si è arrivati a decidere misure restrittive per le pensioni di invalidità.

Negli ambienti della CGIL si ritiene invece che il provvedimento venga violato e che le pressioni costanti seguita e in base alla quale le modifiche ai livelli delle prestazioni previdenziali sono state sempre scuse e concordate proprio perché rappresentavano salario difetto dei lavoratori — con le organizzazioni sindacali.

Il fatto che non sia stata seguita una tale procedura guardando la parte economica le cifre, sarebbe stato incredibile se fosse avvenuto diversamente, rimangono quelle concordate con i sindacati. Il prossimo consiglio dei ministri che dovrebbe riunirsi giovedì o venerdì esaminerà il provvedimento legislativo.

(Dalla prima pagina)

ma si fa la voce grossa, si apre la campagna elettorale per il referendum sull'insegna degli alibi da quanto riguarda il tentativo di un reinserimento nel gioco — poi si fa lo sforzo di operare un'impossibile distinzione tra diversi gruppi e diverse squadre fasciste.

E' chiaro che questo stato di cose pone un problema anche sul piano dell'attività del governo. L'attuale maggioranza che il «via» alla campagna del referendum ha «dato fiato alle trombe e ai tromboni del neo-fascismo». Per ciò, ha scritto il giornale socialista, «senza spirito polemico, ma con la preoccupazione che le circostanze ispirano, ci rivolgiamo inavvitabilmente al governo, al quale abbiamo chiesto un'opportuna neutralità sul problema del referendum — e non abbiamo motivo di credere che non la mantenga —, e al quale chiediamo di notare che nella situazione nuova aperta nel Paese il fascismo vecchio e nuovo si ritiene autorizzato a rientrare nel gioco politico, e questo non è che la conseguenza della strategia del fascismo di destra. E contro il fascismo la neutralità non basta: è la Costituzione che lo dice».

Anche il gruppo socialista che fa capo a Bertinotti e Manca rileva che la «strategia della tensione» non è affatto finita: le bombe che riprendono a scoppiare e le provocazioni fasciste a danno del tentativo in atto di riportare indietro la situazione politica del Paese. Ad aumentare lo stato di tensione, hanno detto Bertinotti, hanno contribuito le «infelici dichiarazioni di Fanfani», le

«trombonate» dei fascisti, le «forzature polemiche di certi gruppi». Anche la Voce repubblicana afferma che, «dichiaratamente, fascisti ed ultraradicali cattolici chiedono lo scontro». Ma «dietro gli ultras senza maschera — aggiunge il giornale del PRI con riferimento al «caso» della «Rosa» — in venti giorni «però non metteremo serpeggio all'interno di organi fondamentali dello Stato».

A Milano, il comitato di redazione del Corriere della Sera, in seguito al nuovo gravato di violenza fascista del quale è rimasto vittima anche il figlio di Enrico Forlani, ex direttore di Amica e del Corriere, ha scritto un comunicato «la gravità della situazione creata» e ha chiesto che «a parte delle autorità vengano senza ulteriore ritardo prese le misure necessarie a impedire che colpite con estremo rigore gli autori, del resto ben noti alle forze dell'ordine, di strilli criminosi».

Secondo le indiscrezioni di un'agenzia, né Rumor, né i ministri dovrebbero prendere parte direttamente alla campagna per il referendum.

CARNITI. Con una intervista a Settimana Segretaria del PIM-CISL, Piero Carniti, ha confermato il proprio atteggiamento nei confronti del referendum. «Io — ha detto — sono cattolico, favorevole al referendum, ma non in quanto a cattolico, ma in quanto a laico. E' un valore non può essere una insidiabilità cattiva». La questione è, dice, «un problema di libertà civili; per questo, secondo me, la linea di demarcazione non passa tra cattolici progressisti e conservatori, ma fra cattolici democratici e no».

Il referendum assumerà, dalla parte dei suoi promotori, un obiettivo contenuto di destra. Carniti, «non sarebbe utile» impegnare le strutture sindacali nella campagna. Occorre insistere anzitutto sui partiti e, nello stesso tempo, «fornire con discrezione, senza impegnare le strutture, linee e motivi di orientamento ai lavoratori chierici, per sanificare l'esistenza, la questione politica che sta sotto il referendum. Anche i nostri impegni attuali di lotta possono costituire un momento di chiarificazione».

La Direzione del PRI ha discusso del referendum sulla base di una relazione dell'on. Reale. Il vice-segretario del partito, Battaglia, ha detto che alcune recenti affermazioni di Bertinotti, in particolare il primo piano il «motivo della paura» che si vuole agitare nel corso della campagna elettorale, «ci potrebbe notare ha detto Battaglia, non sembra che il PD, non sembra

appare tanto più inammissibile sia per la rilevanza che i criteri di corresponsione delle pensioni di invalidità assumono nell'ambito delle prestazioni previdenziali, sia perché in proposito le organizzazioni sindacali avevano da tempo avanzato unitariamente al governo precise richieste.

Negli ambienti della CGIL si fa osservare come dalle prime notizie di agenda emanate non risultano, chiaramente indicati i termini dell'accordo — si evince tuttavia che si perseguono orientamenti restrittivi rispetto a quelli attualmente in vigore.

La CGIL si riserva comunque di esaminare con la CISL e l'UIL i contenuti dell'accordo non appena questi saranno noti nei loro particolari. E' da escludere che i problemi relativi al pensionamento una delegazione del Comitato esecutivo dell'UDI è stata ricevuta dal presidente della Camera dei

deputati, on. Sandro Pertini, che è stata consegnata una petizione con 60.000 firme. Pertini ha assicurato che si farà interpretare presso i gruppi parlamentari dell'urgenza della questione. Nella petizione si insiste anche sulla necessità di aumentare la pensione sociale oggi ancora bloccata a 18.000 lire mensili. Si circa 820.000 pensionati sociali circa 72.000 sono donne. E' stato chiesto che sia preso in considerazione il diritto alla reversibilità per la pensione maturata dalle donne, nonché la parificazione dei trattamenti come minimi e come età per tutte le lavoratrici dipendenti e autonome delle città e delle campagne. L'UDI, che intensificherà la pressione nei confronti dei gruppi parlamentari non appena inizierà il dibattito, esprime l'opinione che dovrebbe essere estesa ai pensionati che esercitano l'attività di lavoro a domicilio la possibilità del cumulo pensionesalario.

Il ministro delle finanze del Benelux erano incontrati per il momento da un deciso di mantenere il margine di oscillazione massimo tra le loro monete al 1,5%, come stipulato dagli accordi monetari di Brno. Il comunicato rende noto, inoltre, che la Norvegia e la Svezia intendono rimanere «associate» al nuovo super-serpente.

MADRID, 22. Il governo spagnolo ha deciso oggi la fluttuazione della peseta, entro il limite di intervento della banca di Spagna, che è del 2,25 per cento. Il ministro delle finanze, Fernando Abril, ha annunciato che la peseta avrebbe un limite massimo del 2,25%. Inoltre i tassi di parità centrali delle monete dei cinque paesi rimarrebbero immutati.

I ministri e i governatori delle banche centrali si sono poi impegnati per migliorare il coordinamento degli interventi di politica monetaria tra le valute che fluttueranno congiuntamente ed anche nei confronti del dollaro.

I ministri delle finanze del Benelux erano incontrati per il momento da un deciso di mantenere il margine di oscillazione massimo tra le loro monete al 1,5%, come stipulato dagli accordi monetari di Brno. Il comunicato rende noto, inoltre, che la Norvegia e la Svezia intendono rimanere «associate» al nuovo super-serpente.

MADRID, 22. Il governo spagnolo ha deciso oggi la fluttuazione della peseta, entro il limite di intervento della banca di Spagna, che è del 2,25 per cento. Il ministro delle finanze, Fernando Abril, ha annunciato che la peseta avrebbe un limite massimo del 2,25%. Inoltre i tassi di parità centrali delle monete dei cinque paesi rimarrebbero immutati.

I ministri e i governatori delle banche centrali si sono poi impegnati per migliorare il coordinamento degli interventi di politica monetaria tra le valute che fluttueranno congiuntamente ed anche nei confronti del dollaro.

I ministri delle finanze del Benelux erano incontrati per il momento da un deciso di mantenere il margine di oscillazione massimo tra le loro monete al 1,5%, come stipulato dagli accordi monetari di Brno. Il comunicato rende noto, inoltre, che la Norvegia e la Svezia intendono rimanere «associate» al nuovo super-serpente.

Freno ai consumi, decurtazione dei redditi, inasprimento fiscale

Heath si prepara a varare un bilancio di pesanti sacrifici per i lavoratori

Il Primo ministro, ai Comuni, cerca un alibi per le misure antipopolari ricorrendo a vergognose accuse contro i minatori — Denunciate le oscure trame elettoristiche del governo conservatore

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 22. Per quanto grave sia già la congiuntura, il futuro si preannuncia ancor più nero: il bilancio che il governo si appresta a varare imporrà altri durissimi sacrifici alla popolazione inglese nel nome di una «austerità» di lungo periodo. Mentre i prezzi continueranno ad aumentare, i redditi da lavoro subiranno una forte decurtazione: un forte inasprimento fiscale (indiretto e diretto) tenderà a gonfiare i primi e a togliere altro potere di acquisto a un altro gruppo di lavoratori. Heath doveva rendere conto al parlamento del nuovo

«fallimento» delle trattative col TUC, che trova ragione esclusivamente nell'intransigenza di un governo intenzionato a strumentalizzare le rivendicazioni operaie come inedita copertura per le proprie pesanti responsabilità. Wilson ha ricordato al capo conservatore che solo la sua ostinazione nel difendere la sua «falsa» «fase tre» della politica dei redditi si frapponeva oggi al raggiungimento di un positivo accordo con i sindacati. «Non si può chiedere al TUC — ha detto il leader laburista — che si dimetta dalle sue rivendicazioni salariali quando un analogo impegno sui prezzi né il governo

né la Confindustria intendono concedere». I conservatori sono stati anche ripetutamente accusati di proseguire nell'oscura trama elettorale, cioè di voler uscire con una manovra autoritaria e fucilante dalla stretta in cui li ha portati la loro tattica dello scontro con la organizzazione dei lavoratori. C'è l'impressione, infatti, che il ripetuto e oltrepassato rifiuto di prendere in considerazione le istanze dei minatori al di là della percentuale minima offerta fin dall'inizio della trattativa, costituisca una mossa provocatoria del tutto calcolata. I ministri fino ad oggi si sono limitati a sospendere gli straordinari e non è senza significato che l'imposizione dell'arbitrarietà di tre giorni li abbia fatti diventare ora l'unica categoria che lavori a tempo pieno. Questo, di per sé, è già un indice significativo della rete di distorsioni e di bugie che il governo si è creato in questi giorni intorno alla lotta nell'industria mineraria mentre tenta invano di farne un capro espiatorio davanti al paese.

Il presidente del sindacato dei minatori, Joe Gormley, ha messo in guardia contro l'eventualità che la base, segnata per il delirato protrarsi di questa situazione, includa la decisione di passare allo sciopero. E' questa l'occasione che il governo aspetta per risuscitare ufficialmente lo spettro del «cos» e dell'anarchia operaia davanti ad un elettorato sconvolto dalla severità della crisi? La strategia della tensione, dunque, continua a possedere il fascino che la spinge a rivela l'elemento di pressione della settimana corta (che la Confindustria vuole allungare adesso a 4 o 5 giorni) torna a essere il bersaglio di una campagna di propaganda, di disorientamento, non sapendo come uscire dalla crisi provocata dalla sua stessa politica. Ed è per fare luce su questa difficile congiuntura che la opposizione pubblica, di disorientamento, non sapendo come uscire dalla crisi provocata dalla sua stessa politica. Ed è per fare luce su questa difficile congiuntura che la opposizione pubblica, di disorientamento, non sapendo come uscire dalla crisi provocata dalla sua stessa politica.

Dibattito all'Assemblea nazionale

Parigi: governo sotto accusa per la sua politica monetaria

La svalutazione del franco si è stabilizzata attorno al 5 per cento

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 22. La svalutazione di fatto del franco si è stabilizzata questo pomeriggio attorno al 5 per cento. L'andata speculativa sul dollaro e l'oro sembrano decrescere dopo quello che è stato il giorno di ieri, in cui il franco ha definito «il toro» che ieri ha sconvolto la Borsa e che ha inghiottito lo poche ore tre tonnellate di oro fino.

Ma se la svalutazione — che secondo l'economista Paul Fabra — s'è verificata gravemente la Francia agli occhi dei suoi alleati europei e costituisce «un cedimento alle pressioni degli speculatori» — si fermata al 5 per cento questo tasso supportabile, tuttavia questa grave, è costata ieri alla Banca di Francia 80 milioni di dollari, (cioè qualcosa come 52 miliardi di lire). E anche oggi, molto probabilmente l'altro monarca francese è stata costretta a intervenire per sostenere la moneta nazionale.

Con una svalutazione di fatto del 5 per cento, quindi non catastrofica. Il governo si è presentato questo pomeriggio davanti alla Camera che era stata convocata in sessione straordinaria dal presidente della Repubblica, Pompidou: il parlamento francese infatti si riunisce soltanto in due sessioni normali annue, una primaverile e una autunnale, e occorrono una motivazione seria e un decreto presidenziale per autorizzare a riunirsi al di fuori di questo limite fissato dalla Costituzione gollista.

Il dibattito, che durerà due

ore e terminerà questa

giornata, si concluderà

Al termine di un acceso dibattito, nel corso del quale sono intervenuti 20 oratori, il Parlamento israeliano (Kness-

set) ha approvato stasera con 76 voti contro 15 l'accordo per il disimpegno delle forze egiziane e israeliane sul Canale di Suez e nel Sinai. E' caduto così l'ultimo ostacolo formale alla pratica attuazione dell'accordo il cui inizio è previsto per venerdì.

Anche Dayan — rispondendo agli attacchi degli oratori della Likud, la coalizione di destra ostile all'accordo — ha detto che «Sadat è favorevole alla pace o perlomeno a create condizioni di pace. Gli egiziani — ha aggiunto Dayan — intendono porre fine alla guerra e io non credo che vogliano sacrificare il loro popolo che intendono far rifiorire la vita nella zona del Canale».

g. m.

WASHINGTON, 22.

WASHINGTON, 22.

Nuova riunione per le pensioni

(Dalla prima pagina)

guarda la parte economica le cifre, sarebbe stato incredibile se fosse avvenuto diversamente, rimangono quelle concordate con i sindacati. Il prossimo consiglio dei ministri che dovrebbe riunirsi giovedì o venerdì esaminerà il provvedimento legislativo.

Le prime reazioni dei sindacati sono molto buone, e tutto per il meglio che riguarda il modo in cui si è arrivati a decidere misure restrittive per le pensioni di invalidità.

Negli ambienti della CGIL si ritiene invece che il provvedimento venga violato e che le pressioni costanti seguita e in base alla quale le modifiche ai livelli delle prestazioni previdenziali sono state sempre scuse e concordate proprio perché rappresentavano salario difetto dei lavoratori — con le organizzazioni sindacali.

Il fatto che non sia stata seguita una tale procedura guardando la parte economica le cifre, sarebbe stato incredibile se fosse avvenuto diversamente, rimangono quelle concordate con i sindacati. Il prossimo consiglio dei ministri che dovrebbe riunirsi giovedì o venerdì esaminerà il provvedimento legislativo.

Le prime reazioni dei sindacati sono molto buone, e tutto per il meglio che riguarda il modo in cui si è arrivati a decidere misure restrittive per le pensioni di invalidità.

Negli ambienti della CGIL si ritiene invece che il provvedimento venga violato e che le pressioni costanti seguita e in base alla quale le modifiche ai livelli delle prestazioni previdenziali sono state sempre scuse e concordate proprio perché rappresentavano salario difetto dei lavoratori — con le organizzazioni sindacali.

Il fatto che non sia stata seguita una tale procedura guardando la parte economica le cifre, sarebbe stato incredibile se fosse avvenuto diversamente, rimangono quelle concordate con i sindacati. Il prossimo consiglio dei ministri che dovrebbe riunirsi giovedì o venerdì esaminerà il provvedimento legislativo.

Le prime reazioni dei sindacati sono molto buone, e tutto per il meglio che riguarda il modo in cui si è arrivati a decidere misure restrittive per le pensioni di invalidità.

Negli ambienti della CGIL si ritiene invece che il provvedimento venga violato e che le pressioni costanti seguita e in base alla quale le modifiche ai livelli delle prestazioni previdenziali sono state sempre scuse e concordate proprio perché rappresentavano salario difetto dei lavoratori — con le organizzazioni sindacali.

Il fatto che non sia stata seguita una tale procedura guardando la parte economica le cifre, sarebbe stato incredibile se fosse avvenuto diversamente, rimangono quelle concordate con i sindacati. Il prossimo consiglio dei ministri che dovrebbe riunirsi giovedì o venerdì esaminerà il provvedimento legislativo.

Le prime reazioni dei sindacati sono molto buone, e tutto per il meglio che riguarda il modo in cui si è arrivati a decidere misure restrittive per le pensioni di invalidità.

Negli ambienti della CGIL si ritiene invece che il provvedimento venga violato e che le pressioni costanti seguita e in base alla quale le modifiche ai livelli delle prestazioni previdenziali sono state sempre scuse e concordate proprio perché rappresentavano salario difetto dei lavoratori — con le organizzazioni sindacali.

Il fatto che non sia stata seguita una tale procedura guardando la parte economica le cifre, sarebbe stato incredibile se fosse avvenuto diversamente, rimangono quelle concordate con i sindacati. Il prossimo consiglio dei ministri che dovrebbe riunirsi giovedì o venerdì esaminerà il provvedimento legislativo.

Aggravata spinta all'inflazione

Il ministro delle finanze del Benelux erano incontrati per il momento da un deciso di mantenere il margine di oscillazione massimo tra le loro monete al 1,5%, come stipulato dagli accordi monetari di Brno. Il comunicato rende noto, inoltre, che la Norvegia e la Svezia intendono rimanere «associate» al nuovo super-serpente.

MADRID, 22. Il governo spagnolo ha deciso oggi la fluttuazione della peseta, entro il limite di intervento della banca di Spagna, che è del 2,25 per cento. Il ministro delle finanze, Fernando Abril, ha annunciato che la peseta avrebbe un limite massimo del 2,25%. Inoltre i tassi di parità centrali delle monete dei cinque paesi rimarrebbero immutati.

I ministri e i governatori delle banche centrali si sono poi impegnati per migliorare il coordinamento degli interventi di politica monetaria tra le valute che fluttueranno congiuntamente ed anche nei confronti del dollaro.

I ministri delle finanze del Benelux erano incontrati per il momento da un deciso di mantenere il margine di oscillazione massimo tra le loro monete al 1,5%, come stipulato dagli accordi monetari di Brno. Il comunicato rende noto, inoltre, che la Norvegia e la Svezia intendono rimanere «associate» al nuovo super-serpente.

MADRID, 22. Il governo spagnolo ha deciso oggi la fluttuazione della peseta, entro il limite di intervento della banca di Spagna, che è del 2,25 per cento. Il ministro delle finanze, Fernando Abril, ha annunciato che la peseta avrebbe un limite massimo del 2,25%. Inoltre i tassi di parità centrali delle monete dei cinque paesi rimarrebbero immutati.

I ministri e i governatori delle banche centrali si sono poi impegnati per migliorare il coordinamento degli interventi di politica monetaria tra le valute che fluttueranno congiuntamente ed anche nei confronti del dollaro.

I ministri delle finanze del Benelux erano incontrati per il momento da un deciso di mantenere il margine di oscillazione massimo tra le loro monete al 1,5%, come stipulato dagli accordi monetari di Brno. Il comunicato rende noto, inoltre, che la Norvegia e la Svezia intendono rimanere «associate» al nuovo super-serpente.

MADRID, 22. Il governo spagnolo ha deciso oggi la fluttuazione della peseta, entro il limite di intervento della banca di Spagna, che è del 2,25 per cento. Il ministro delle finanze, Fernando Abril, ha annunciato che la peseta avrebbe un limite massimo del 2,25%. Inoltre i tassi di parità centrali delle monete dei cinque paesi rimarrebbero immutati.

I ministri e i governatori delle banche centrali si sono poi impegnati per migliorare il coordinamento degli interventi di politica monetaria tra le valute che fluttueranno congiuntamente ed anche nei confronti del dollaro.

I ministri delle finanze del Benelux erano incontrati per il momento da un deciso di mantenere il margine di oscillazione massimo tra le loro monete al 1,5%, come stipulato dagli accordi monetari di Brno. Il comunicato rende noto, inoltre, che la Norvegia e la Svezia intendono rimanere «associate» al nuovo super-serpente.

MADRID, 22. Il governo spagnolo ha deciso oggi la fluttuazione della peseta, entro il limite di intervento della banca di Spagna, che è del 2,25 per cento. Il ministro delle finanze, Fernando Abril, ha annunciato che la peseta avrebbe un limite massimo del 2,25%. Inoltre i tassi di parità centrali delle monete dei cinque paesi rimarrebbero immutati.

I ministri e i governatori delle banche centrali si sono poi impegnati per migliorare il coordinamento degli interventi di politica monetaria tra le valute che fluttueranno congiuntamente ed anche nei confronti del dollaro.

I ministri delle finanze del Benelux erano incontrati per il momento da un deciso di mantenere il margine di oscillazione massimo tra le loro monete al 1,5%, come stipulato dagli accordi monetari di Brno. Il comunicato rende noto, inoltre, che la Norvegia e la Svezia intendono rimanere «associate» al nuovo super-serpente.

MADRID, 22. Il governo spagnolo ha deciso oggi la fluttuazione della peseta, entro il limite di intervento della banca di Spagna, che è del 2,25 per cento. Il ministro delle finanze, Fernando Abril, ha annunciato che la peseta avrebbe un limite massimo del 2,25%. Inoltre i tassi di parità centrali delle monete dei cinque paesi rimarrebbero immutati.

MADRID, 22. Il governo spagnolo ha deciso oggi la fluttuazione della peseta, entro il limite di intervento della banca di Spagna, che è del 2,25 per cento. Il ministro delle finanze, Fernando Abril, ha annunciato che la peseta avrebbe un limite massimo del 2,25%. Inoltre i tassi di parità centrali delle monete dei cinque paesi rimarrebbero immutati.

I ministri e i governatori delle banche centrali si sono poi impegnati per migliorare il coordinamento degli interventi di politica monetaria tra le valute che fluttueranno congiuntamente ed anche nei confronti del dollaro.

I ministri delle finanze del Benelux erano incontrati per il momento da un deciso di mantenere il margine di oscillazione massimo tra le loro monete al 1,5%, come stipulato dagli accordi monetari di Brno. Il comunicato rende noto, inoltre, che la Norvegia e la Svezia intendono rimanere «associate» al nuovo super-serpente.

MADRID, 22. Il governo spagnolo ha deciso oggi la fluttuazione della peseta, entro il limite di intervento della banca di Spagna, che è del 2,25 per cento. Il ministro delle finanze, Fernando Abril, ha annunciato che la peseta avrebbe un limite massimo del 2,25%. Inoltre i tassi di parità centrali delle monete dei cinque paesi rimarrebbero immutati.

I ministri e i governatori delle banche centrali si sono poi impegnati per migliorare il coordinamento degli interventi di politica monetaria tra le valute che fluttueranno congiuntamente ed anche nei confronti del dollaro.

I ministri delle finanze del Benelux erano incontrati per il momento da un deciso di mantenere il margine di oscillazione massimo tra le loro monete al 1,5%, come stipulato dagli accordi monetari di Brno. Il comunicato rende noto, inoltre, che la Norvegia e la Svezia intendono rimanere «associate» al nuovo super-serpente.

MADRID, 22. Il governo spagnolo ha deciso oggi la fluttuazione della peseta, entro il limite di intervento della banca di Spagna, che è del 2,25 per cento. Il ministro delle finanze, Fernando Abril, ha annunciato che la peseta avrebbe un limite massimo del 2,25%. Inoltre i tassi di parità centrali delle monete dei cinque paesi rimarrebbero immutati.

I ministri e i governatori delle banche centrali si sono poi impegnati per migliorare il coordinamento degli interventi di politica monetaria tra le valute che fluttueranno congiuntamente ed anche nei confronti del dollaro.

I ministri delle finanze del Benelux erano incontrati per il momento da un deciso di mantenere il margine di oscillazione massimo tra le loro monete al 1,5%, come stipulato dagli accordi monetari di Brno. Il comunicato rende noto, inoltre, che la Norvegia e la Svezia intendono rimanere «associate» al nuovo super-serpente.

MADRID, 22. Il governo spagnolo ha deciso oggi la fluttuazione della peseta, entro il limite di intervento della banca di Spagna, che è del 2,25 per cento. Il ministro delle finanze, Fernando Abril, ha annunciato che la peseta avrebbe un limite massimo del 2,25%. Inoltre i tassi di parità centrali delle monete dei cinque paesi rimarrebbero immutati.

I ministri e i governatori delle banche centrali si sono poi impegnati per migliorare il coordinamento degli interventi di politica monetaria tra le valute che fluttueranno congiuntamente ed anche nei confronti del dollaro.

I ministri delle finanze del Benelux erano incontrati per il momento da un deciso di mantenere il margine di oscillazione massimo tra le loro monete al 1,5%, come stipulato dagli accordi monetari di Brno. Il comunicato rende noto, inoltre, che la Norvegia e la Svezia intendono rimanere «associate» al nuovo super-serpente.

MADRID, 22. Il governo spagnolo ha deciso oggi la fluttuazione della peseta, entro il limite di intervento della banca di Spagna, che è del 2,25 per cento. Il ministro delle fin